

Centinaia di cattedre ancora da assegnare

Duecento posti nella scuola media e altrettanti negli istituti superiori Al Copernico i rinnovi delle supplenze o le assegnazioni agli aventi diritto

PRATO

Scorre la graduatoria, scandita dalla voce ferma della dirigente Giuseppina Cappellini. I convocati della classe di A059 (matematica alle medie) li chiama uno ad uno, specificando il nome della scuola e il numero delle ore. Antenne ben dritte nell'auditorium del liceo "Copernico" per l'ennesima tornata di convocazioni dei professori: tutto si gioca sul punteggio in graduatoria, da cui dipende la possibilità di lavorare fino al 30 giugno o, nella migliore delle ipotesi, fino al 31 agosto. Prima si va a pescare dalla Gae, l'ambita graduatoria ad esaurimento che dà diritto al ruolo, rapidamente si passa alla seconda fascia e poi avanti con la terza, il mare magnum del precariato nell'insegnamento. Professione supplente, fino all'avente diritto. E "l'avente diritto" potrebbe essere uno di quei ricorrenti che si sono appellati a un giudice per vedersi riconosciuto un posto in Gae, in virtù dei

propri titoli di abilitazione (Tfa o Pas). Oltre duecento cattedre da riassegnare nella scuola secondaria di primo grado, altrettante nella secondaria di secondo grado (di cui la metà nel sostegno): all'appello di ieri hanno risposto i professori delle medie per i posti disponibili a tempo determinato. «In pratica si aggiornano le graduatorie per convertire i contratti fino all'avente diritto in contratti a data certa: la «supplentite» - fa notare Daniele Monticelli, segretario regionale della Flc Cgil - non è stata dunque eliminata, il precariato è vivo e vegeto». Così non c'è pace per il mondo della scuola, a due mesi dal suono della prima campanella: il ritardo nel conferimento delle supplenze crea una situazione di perdurante incertezza col rischio di sottoporre gli studenti a una girandola di supplenti. «Eravamo stati convocati a fine settembre, ora di nuovo a metà novembre per il contratto definitivo fino a giugno o a agosto», lamenta Simone, inse-

gnante di matematica alle medie di Poggio a Caiano, che ieri mattina si è visto riassegnare le ore della sua materia. «Noi insegnanti abbiamo senso di responsabilità, a differenza di chi ci governa - fa notare una giovane professoressa di italiano del convitto Cicognini - Nel mio caso, potendo scegliere, preferisco rimanere dove sono ora a scuola». In sostanza, ieri mattina i prof convocati rischiavano di perdere il posto in caso di subentro dell'avente diritto oppure, in alternativa, puntare su un'altra nomina avendo i titoli per concorrere o ancora passare dal sostegno alla materia. Se le nomine di matematica sono state quasi tutte confermate (in mattinata è spuntato solo il caso di un ricorrente in Gae con riserva aspirante al ruolo che, su consiglio di alcune sigle sindacali, ha accettato la supplenza in attesa del giudizio definitivo), più problematica è stata l'assegnazione di lettere alle medie. Alcune cattedre sono saltate con i precari che hanno rinun-

ciato al posto scelto a settembre per andare a lavorare in altre scuole e lasciando così a piedi altri colleghi. Monta intanto la rabbia dei ricorrenti, una cinquantina circa per ogni classe di concorso, costretti a rinnovare la supplenza. «La sentenza per l'inserimento in Gae - racconta una precaria che chiede di mantenere l'anonimato - prevedeva fin da subito il ruolo ma a Prato i dirigenti scolastici non hanno fatto valere questo invitandoci anzi a non accettare i contratti a tempo indeterminato in quanto, in caso di giudizio negativo, avremmo perso tutto». La parola fine non è ancora posta. «A dicembre potremmo assistere a un nuovo terremoto anche per effetto dei pronunciamenti del Tar», avverte Giuseppe Lorenzo, coordinatore provinciale del sindacato **Gilda**. Sentenze che potranno stabilizzare o negare il diritto al ruolo, rimettendo ancora una volta in discussione le graduatorie.

Maria Lardara



Gli insegnanti al Copernico in attesa di conoscere il proprio destino per l'anno scolastico 2016-2017

